

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

CRIMINALITA' ORGANIZZATA, AZZARDO E USURA - 2014

Il settore del gioco muove interessi economici enormi:

nel 2012 la raccolta è stata di 87 miliardi (incremento vertiginoso negli ultimi anni, nel 2003 era intorno ai 20 mld),

Nel 2013 però, per la prima volta dopo molti anni, si è registrata un'inversione di tendenza. Ed infatti la raccolta è stata di 85.4 miliardi (circa 1 mld e 6 in meno) .

Sembra dunque che il comparto vada ora incontro ad una relativa saturazione.

Il settore che attrae maggiormente resta sempre quello degli apparecchi di intrattenimento (*new-slot e video-lottery*) nei quali nel 2013 gli italiani hanno immesso 46,7 mld

Ma è in forte crescita tutto il settore del gioco on line destinato ad aumentare con il miglioramento delle connessioni ad internet e con l'ampliamento della platea di utilizzatori del PC.

Il gioco assorbe il 12% della spesa delle famiglie italiane.

In un periodo come questo, dove i consumi anche essenziali sono in contrazione, il gioco continua ad essere una voce importante nel bilancio familiare.

Volumi del gioco :

- 3 azienda del paese dopo ENI e FIAT
- 4% del PIL nazionale
- oltre 400.000 apparecchi (380.000 N/S e 50.000 VLT) , 2.000 concessionari, 6.140 punti autorizzati per le scommesse. Secondo una recente stima di Unioncamere le imprese coinvolte nel settore sono circa 9.300
- circa 8 miliardi di tasse
- 15 milioni di giocatori abituali (di cui 800.000/ 1 milione patologici)
- ludopatia è ormai una patologia inserita tra i Lea

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

Nel nostro sistema giuridico “il gioco d’azzardo è considerato illegale MA alcune modalità possono essere autorizzate da AAMS (oggi DOGANE)

La scelta di affidare allo stato la gestione del comparto giochi teoricamente deriva dalla necessità di assicurare entrate erariali ma solo compatibilmente con la tutela della popolazione e il contrasto all’illegalità.

Senonchè alcune iniziative legislative a partire dalla metà degli anni 90, ma soprattutto dal 2003 con il decreto sulle liberalizzazioni, incrementano via via il settore.

Finalità: sottrarre risorse al mercato illegale.

MA di fatto si è passati dal divieto del gioco (salvo eccezioni fissate dalla normativa) alla PROMOZIONE del gioco lecito

Una politica estremamente discutibile ha comportato infatti l’incremento esponenziale del gioco ma anche la massiccia partecipazione della criminalità:

- Pubblicità ossessiva ha avvicinato persone che non avevano mai giocato Pubblicità fatta dai divi del pallone o personaggi molto popolari ...

- offerta di gioco con ritmo incalzante :

Estrazione del lotto prima settimanale, poi bisettimanale, poi trisettimanale, poi superenalotto

lotterie : un tempo la lotteria era una, con estrazione il 6.12. ora le lotterie sono addirittura istantanee ed anche quelle ad estrazione differita si reiterano nel corso dell’anno.

Nascono nuove forme di vincite che vanno incontro ai desideri della gente : “win for life” ovvero una somma mensile di 10.000 euro per 30 anni, “turista per sempre” 6.000 al mese per 20 anni, “vivere alla grande”

totocalcio: prima c’era la schedina con 1, 2 X. Ora si può scommettere su tutto, quanti gol, quanti nel primo tempo, quante ammonizioni, quante espulsioni...

- il gioco “ti cerca” (alla cassa degli autogrill, al supermercato, dal tabaccaio ... c’è addirittura una lotteria che si chiama “gioca il resto”.)

- Il gioco acquisisce un risvolto sociale : decreto Abruzzo nel 2009 introduce VLT e nuovi giochi numerici per finanziare la ricostruzione

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

- **Gioco on line: non devi neanche più uscire di casa, puoi perdere una fortuna senza spostarti dal salotto di casa tua.**
E non devi neanche volontariamente collegarti ad un sito di gioco, mentre scrivi compare un messaggio promozionale con il tuo nome (!) e un link che ti indirizza al sito di gioco Per il primo accesso benefit di partenza
- E se per un gioco c'è un calo di gradimento tra il pubblico, lo Stato interviene aumentando il payout. Così è avvenuto per il BINGO in cui è stato aumentato il payout ovvero le probabilità di vincita (da 58 a 70%) e parallelamente (per garantire la remuneratività ai concessionari) ridotto l'aliquota fiscale (dal 20 al 12%).

In definitiva visto che incrementa le entrate erariali, il gioco d'azzardo ha smesso di essere un disvalore, oggi fa parte e contribuisce alle entrate dello stato, genera posti di lavoro, contribuisce ad alcune forme di utilità sociali.

Il ruolo dello Stato NON è più contenere la domanda e l'offerta di gioco MA controllarla e canalizzarla verso circuiti leciti

Conseguenze disastrose Lo Stato ha incassato nel 2013, a titolo di prelievo erariale, 7,8 miliardi

Ma il budget degli effetti perversi indotti dal gioco è di gran lunga superiore. Entrano in questo budget

- costi sanitari
- costi sociali per l'impoverimento delle famiglie
- le ricadute dell'usura, fortemente incrementata dal gioco
- spese per i controlli amministrativi e per il funzionamento della macchina del gioco,
- evasione fiscale
- danni al mercato regolare per concorrenza sleale attuata tramite le forme di gioco illegale
- danni derivanti dal rafforzamento della criminalità

la stima, sia pure con evidenti margini di approssimazione e aleatorietà, è di circa 30 mld.

Il gioco colpisce le fasce deboli, crea sfaceli. Non possiamo trincerarci dietro le rassicurazioni di Monopoli, secondo cui il payout complessivo, su tutti i giochi (ovvero la somma che ritorna sotto forma di vincita) è pari al 71 % del giocato cosicché, per quest'anno:

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

- 85,4 mld di raccolta,
- 69 mld di vincite,
- e dunque solo 16,7 mld di spesa effettiva

Il sistema del GIOCO LEGALE privilegia in realtà alte vincite per pochissime persone e distrugge tutto il resto della platea dei giocatori.

La situazione poi è di gran lunga peggiore se parliamo del gioco illegale dove le possibilità di vincita sono pari a 0.

Si è cercato di correre ai ripari :

Decreto Balduzzi inserisce il divieto di pubblicità ingannevole e l'obbligo di informare sulle effettive possibilità di vincita, di ammonire gli utenti affinché giochino responsabilmente, introduce divieti e sanzioni rigorose per i minori ...

MA un'altra normativa prevede l'obbligo di pubblicità per le concessionarie !

E quando ciclicamente si progetta di alzare la tassazione sul gioco per finanziare qualche progetto... **NON SI FARA' MAI** perché c'è il rischio che la gestione diventi troppo onerosa per i concessionari e che questi possano tirarsi indietro, mentre se si alza il costo del gioco si teme che la gente non giocherà più !

L'unica cosa che lo Stato fa e ha sempre fatto per ottenere più soldi dal comparto gioco è quella di introdurre nuovi giochi per coinvolgere ulteriormente o per attrarre un ulteriore numero di persone.

LE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ MAFIOSA NEL SETTORE DEL GIOCO

La criminalità di stampo mafioso non si è lasciata certo sfuggire l'opportunità di penetrare in un settore da cui possono derivare introiti ingenti e attraverso il quale possono essere riciclate ed investite, in maniera tranquilla, elevatissime somme di denaro.

Né può essere dimenticato che a fronte di rilevanti introiti economici l'accertamento delle condotte illegali è alquanto complesso, e le sanzioni penali previste risultano piuttosto contenute.

Di contro, in tutte le illecite attività perpetrate nel settore dei giochi e delle scommesse, oltre agli importanti guadagni che la criminalità

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

conseguenze, si realizza anche un ingentissimo danno per la collettività rappresentata:

- dai mancati introiti da parte dello Stato a titolo di prelievo fiscale;
- dall'assenza di ogni forma di controllo finalizzata a garantire la regolarità del gioco e a tutelare le fasce più deboli della popolazione (come i minorenni);
- dall'alterazione delle regole di mercato che si sostanzia in una concorrenza sleale attuata nei confronti degli altri imprenditori del settore che osservano le regole.

La diffusione e la remuneratività del gioco illegale è tale che tutti i più importanti gruppi criminali investono – in modo più o meno consistente – nel settore del gioco.

La criminalità mafiosa, senza abbandonare le sue tradizionali forme di intervento quali la gestione di bische clandestine, l'organizzazione del toto nero o del lotto clandestino, si è concentrata nei settori più lucrosi del gioco, e dunque innanzitutto nella gestione e nell'alterazione delle c.d. macchinette.

Come accertato nei procedimenti penali, gruppi criminali mafiosi si sono mossi utilizzando gli strumenti per loro tradizionali, e dunque costringendo gli esercenti - con la forza dell'intimidazione - a noleggiare gli apparecchi dalle ditte vicine al clan; ma hanno anche fatto ricorso, per aumentare gli introiti, alla gestione di apparecchi irregolari.

Anche le sale Bingo rappresentano un settore di grande interesse per la mafia, che mira ad infiltrarsi nelle società di gestione delle stesse. A tale riguardo fa riflettere la circostanza che alcune concessioni per la gestione di sale Bingo siano state aggiudicate a prezzi non competitivi, così che appare agevole ritenere che la compensazione debba avvenire per altri canali illeciti quali il riciclaggio o le frodi informatiche.

Nell'ambito delle scommesse clandestine risulta evidente l'inserimento della criminalità organizzata, attraverso la gestione di punti di commercializzazione abusivi mascherati da *internet point*.

Altro settore di infiltrazione della criminalità organizzata è quello delle corse ippiche, dove l'illiceità delle attività può riguardare sia la gestione delle scommesse presso i punti SNAI sia la gestione delle stesse corse che possono essere influenzate da accordi occulti tra

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

scuderie o *driver*¹, da atteggiamenti minatori verso i fantini o dalla pratica del doping sugli animali.

Né può essere dimenticata la prassi di ripulire il denaro mediante false vincite di concorsi e lotterie, acquistando dai vincitori (di regola individuati con la complicità degli esercenti), a prezzi maggiorati, il tagliando vincente.

Anche le case da gioco rappresentano tradizionalmente per la criminalità organizzata una forma di riconversione di denaro con risultati immediati. I Casinò infatti possono essere utilizzati a scopo di riciclaggio o attraverso l'acquisizione diretta del controllo della casa da gioco, con importanti effetti indotti quali, tra l'altro, l'acquisizione delle strutture legate al Casinò (alberghi, ristoranti, locali notturni); o mediante l'abusiva concessione di prestiti ad alti tassi di interesse da parte dei cosiddetti "cambisti" per finanziarie i clienti in perdita e ormai invisibili all'ufficio fidi del Casinò; o infine (con la complicità dei cassieri) ricorrendo a giocate fittizie, cambiando rilevanti somme di denaro (in più *tranche* per sfuggire alle segnalazioni di legge), ed ottenendo poi a fine serata un assegno emesso dalla casa da gioco che attribuisce la liceità di una vincita, alle somme provento di attività delittuose.

Negli ultimi tempi assistiamo addirittura alla presenza di soggetti vicini alla criminalità organizzata nell'organigramma societario di alcune squadre di calcio, in particolare quelle impegnate nei campionati minori.

A tale riguardo deve essere ricordato che in occasione del sequestro che ha recentemente colpito la cosca PESCE di Rosarno, è stato disposto il sequestro anche delle quote di 2 società calcistiche (la Sapi calcio e la Cittanova interpiana), intestate a prestanome, che il clan utilizzava per acquisire consensi sul territorio.

In definitiva la criminalità organizzata sta acquisendo quote sostanziose del mercato del gioco, evidenziando un legame sempre più intenso ed avanzato con l'imprenditoria.

Per eurispes valore dei giochi clandestini e illegali è pari a 23 mld l'anno.

¹ Recenti indagini hanno accertato che all'interno dell'ippodromo La Favorita di Palermo operava un'organizzazione criminale dedita all'abusiva raccolta di scommesse. Nel corso delle indagini sono stati individuati 3 driver che tentavano di influenzare fraudolentemente le gare per guadagnare dalle scommesse.

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

I forti interessi criminali che muovono il settore determinano poi i gravi fatti di sangue che sovente si registrano nei confronti di soggetti appartenenti alla filiera del gioco.

I settori di interesse per la criminalità organizzata

L'attività della criminalità organizzata si concentra soprattutto sugli apparecchi da intrattenimento, e sulle scommesse clandestine.

A) Gli apparecchi da intrattenimento

Comprendono sia le N/L in cui il costo della partita non può essere superiore a € 1 e la vincita non può superare € 100 , che le VLT in cui il costo della partita può arrivare a € 10 e la vincita a € 5000

Tutti gli apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro sono tarati per garantire una certa percentuale di vincite e sono sottoposti a una tassazione calcolata sull'entità delle somme giocate e registrate dagli appositi contatori collegati ad una rete telematica gestita dalla concessionaria.

Conseguentemente, sono numerosissime le condotte criminali finalizzate:

- ad attivare apparecchi clandestini, mai censiti (l'apparecchio funziona ma non è collegato ad alcuna rete e dunque non trasmette alcun dato);
- ad intervenire direttamente sul sistema telematico installando congegni (i *cd "abbattitori"*) destinati ad interferire nel collegamento telematico tra l'apparecchio e la concessionaria, al fine di modificare il flusso di dati e sottrarre alla tassazione la maggior parte dei ricavi prodotti dall'uso degli apparecchi;
- ad alterare le macchinette incidendo sulla percentuale delle vincite (il giocatore non vincerà mai !).

Tutte le condotte sopra descritte sono purtroppo diffusissime e di non agevole accertamento: la manomissione dell'apparecchio può essere accertata solo intervenendo sulla singola macchina e sottoponendola a verifica, attività lunga e dispendiosa.

Dunque non vi è alcuna sicurezza, quando qualcuno si accinge a giocare in un bar, che quella è una macchinetta regolare, su cui lo Stato riceve quanto gli spetta e che avrà le possibilità di vincita stabilite dalla legge.

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

Addirittura in un procedimento della DDA di Napoli sul clan camorristico Belforte si è accertato che il clan riusciva a monitorare, attraverso computer remotizzati, lo stato delle giocate, e a controllare gli 'hopper' delle slot (i contenitori installati nei cassoni delle macchinette per raccogliere il denaro delle giocate). Ciò consentiva al gruppo criminale di conoscere quali macchinette da gioco fossero sul punto di erogare "la vincita" e di inviare un proprio uomo al momento giusto che, tramite alcune giocate poste in essere sulle macchinette così individuate, si impossessava dell'intera vincita. Notevoli sono i guadagni che derivano dalla gestione delle stesse con le metodologie criminali sopra elencate.

B) IL SETTORE DELLE SCOMMESSE

la raccolta delle scommesse, su rete fisica o *on line*, è riservata allo Stato che la esercita attraverso i suoi concessionari

Obblighi dei concessionari :

- tracciabilità e di identificazione (nelle scommesse su rete fisica solo per importi superiori ai 1000 euro)
- imposizioni fiscali commisurate al volume della raccolta di scommesse.

Inoltre il flusso delle scommesse raccolte dai concessionari è registrato, in via informatica e in tempo reale, in un unico "totalizzatore nazionale" tenuto e gestito da Sogei Spa.

Attraverso il sistema informatico denominato GAS (gioco anomalo scommesse sportive), AAMS è in grado di individuare i "flussi anomali di scommesse" che possono sottendere comportamenti illeciti.

In tal caso parte una segnalazione alla federazione sportiva interessata per le iniziative del caso quali la sospensione, il rinvio o addirittura l'annullamento delle manifestazioni sportive nel caso in cui sia concreto il rischio di *combine*.

È evidente che tale sistema di monitoraggio non può funzionare quando le scommesse vengono raccolte da operatori che agiscono sulla rete illegale, attraverso bookmaker che si trovano dall'altra parte del mondo, prevaletemente in paesi a fiscalità agevolata e privi di una stringente disciplina sulla tracciabilità dei flussi di denaro.

Di fatto è impedita ogni attività di monitoraggio, verifica, analisi e controllo, e ugualmente vengono meno tutti gli obblighi di identificazione del giocatore e tributari.

TESTO DELL'INTERVENTO DELLA DOTT.SSA DIANA DE MARTINO
SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

Del resto, le recenti attività di indagine che hanno dimostrato l'alterazione dei risultati di varie partite di calcio ad opera di giocatori infedeli, hanno sempre e sistematicamente riguardato flussi di scommesse transitati sul circuito illegale.

L'importanza e la diffusione del fenomeno è attestata sia dalla contemporaneità di indagini da parte di più Procure (Cremona, Bari, Napoli), sia dal rilevante numero di partite "sospette" ma soprattutto dalle conclusioni (probabilmente parziali) a cui si è fino ad ora giunti che forniscono uno spaccato davvero desolante del nostro sport nazionale.

del c.d. "match-fixing", cioè l'alterazione dei risultati del gioco attraverso interventi sui giocatori o sugli arbitri, delineano l'esistenza di una organizzazione criminale, in cui confluiscono anche soggetti slavi ed ungheresi, che opera a livello mondiale, diretta da una cupola asiatica - al cui vertice vi è un personaggio di Singapore - in grado di manipolare le partite e gli eventi sportivi in varie parti del mondo, nonché di effettuare scommesse di importi elevatissimi sui circuiti illegali.

Ma se così è, se cioè il fenomeno è a connotazione mondiale, e passa prevalentemente per i circuiti clandestini, è evidente che non si può contare sul sistema informatico GAS dei Monopoli che ovviamente "vede" soltanto le scommesse che transitano sul circuito ufficiale.

Dunque quando si scommette su una partita, su un incontro non vi è certezza che l'esito sarà influenzato unicamente dalle prestazioni sportive dei giocatori.